

Le cinque gemme di luce

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Simona Guarnieri

LE CINQUE GEMME DI LUCE

Racconto fantastico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Simona Guarnieri
Tutti i diritti riservati

Premessa

È la storia di quattro fate, custodi delle gemme di luce, che ancora bambine vengono allontanate dal villaggio delle fate per la loro sicurezza. Vengono portate in luoghi diversi, da persone diverse, neanche i loro protettori vengono informati. Passati sedici anni, un protettore (la pantera Darck) viene informato dal mago Aseref, che la sua protetta è viva, e che lui stesso l'ha portata nel mondo parallelo (quello degli umani). Darck deve varcare i confini e riportarla nel regno di luce (solo Darck può sentire la sua presenza.) Sara (Zaffira) vede Darck per la prima volta, di notte, nel prato del college dove studia. Cerca di dimenticare, ma senza riuscirci. Poi una notte, nel prato della casa di campagna lo rivede, e questa volta si avvicina e gli parla. Da quella sera lei scopre di essere una fata dell'orchidea di luce e che deve tornare a casa, per rigenerare con la gemma, il seme della vita. Senza pensarci su, segue la pantera; perché con lui sentiva di avere un legame particolare. Arrivata nel nuovo regno scopre che il suo nome è Zaffira, e durante il viaggio per arrivare dal mago (che è l'unico a poterle dare tutte le risposte alle sue domande) viene a sapere da Darck, di come si sono incontrati, e quando lui è stato delegato a suo protettore. Una sera vengono attaccati da tre malviventi, e per la prima volta Zaffira, armata

di un coltello uccide uno di loro. Arrivate alla casa del mago (Aseref) viene a conoscenza di tutta la storia; a causa del signore oscuro (Hargonral) e di una fata passata all'oscurità, le quattro bimbe erano in pericolo (perché se le bimbe morissero e se una in particolare venisse toccata dalla fiamma di Argon allora l'oscurità potrebbe varcare tutti i regni). Così la regina Ariel con l'aiuto del mago le nasconde. Il giorno seguente Zaffira viene condotta dalla regina delle fate, e lì viene a sapere che per precauzione Ariel si era cancellata la memoria e l'unica maniera per recuperarla (e quindi sapere dove sono le altre fate) Zaffira dovrà andare nel Tempio infondo al lago blu e recuperare la pietra dell'oblio. Con molta paura Zaffira si immerge e protetta da una bolla arriva al tempio e lì conosce lo spirito custode che le consegna la pietra del ricordo e le rivela che dovrà combattere contro qualcosa di più di un nemico. Dovrà affrontare l'oscurità dentro di sé, e che solo un grande affetto potrà aiutarla. Il giorno seguente in una sorta di illusione (allucinazione) le viene consegnata la gemma di luce, e viene a sapere dalla regina, che dovrà essere lei con il mago e Darck a ritrovare le sorelle (perché i loro protettori sono stati uccisi). I luoghi dove devono andare sono: la contea dei grandi alberi, il regno sotterraneo e il regno degli gnomi. Intanto il signore oscuro intraprende il viaggio per recuperare la fiamma di Argon (la gemme nera). Durante il viaggio vengono attaccati da Stella Nera, inviata da Hargonral per portare Zaffira da lui. Ma fallisce. Dopo alcune peripezie arrivano al villaggio e trovano Astrid, subito tra loro nasce una forte unione. Qui conoscono il padre adottivo e Shascia la sua protettrice (una gatta). Una mattina, dopo aver sognato nella notte, Zaffira rivela ad Astrid il posto dove lei ri-

ceverà la sua gemma e poi parlano di un viaggio che dovranno fare, solo loro con i protettori. Anche Astrid in una sorta di illusione (allucinazione) riceve la gemma (rossa); dopodichè partono per il tempio del tempo. Durante il tragitto, subiscono un nuovo attacco di Stella Nera e Gargo (amico e generale fidato di Hargonral). In un momento di distrazione, Zaffira viene toccata dalla fiamma di Argon. Una volta raggiunto il tempio del tempo, vengo separati dai loro protettori e addestrati separatamente; alla fine del loro addestramento scoprono i loro poteri: Zaffira può creare una luce distruttiva, Astrid il fuoco e Darck e Shascia possono tenere la forma notturna anche di giorno (da gatto e pantera, diventano un leone bianco e un leone nero). Quando è ora di ripartire a Zaffira viene rivelato che è stata toccata dalla gemma nera. Dalla loro partenza erano passati due mesi e tornati a casa, informarono il mago dell'accaduto, ma i tempi corrono e bisogna ripartire per trovare le altre due sorelle. Anche durante questo viaggio il signore oscuro, invia Artiglio (il suo gigantesco falco) che li attacca in prossimità di una caverna. Ma lo scopo di Artiglio era vedere come si sarebbe evoluta la trasformazione di Zaffira. Riescono ad arrivare alla caverna, posizionata al centro della montagna, e una volta dentro si rendono conto che quel posto è abitato da anni. In prossimità dell'uscita, vengono fermati da dei soldati e solo dopo che si identificano, conoscono Demon il fratello di Pril (la loro sorella) vengono accompagnati a casa e mentre il mago parla con la madre, Demon le conduce da Pril. La trovano ad un laghetto e subito sono colpite da una immediata felicità e completezza. Dopo abbracci e baci, iniziarono i loro racconti e anche dell'incontro con il suo protettore (Shiva un pappagal-

lo). Il giorno seguente Zaffira le comunica che deve prendere possesso della sua gemma di luce, e la accompagna fino a metà del tragitto. Una volta arrivate a destinazione, anche lei in una sorta di illusione (allucinazione) riceve la gemma (blu), che come le sue sorelle è ben fissa dietro al collo. Una notte Zaffira si reca al laghetto, e qui gli appare lo spirito del lago blu che gli racconta che la sua maledizione può essere sconfitta, ma solo lei può farlo, solo lei può uccidere Hargonral e impossessarsi della gemma nera. Perché essa apre la porta del tempio del seme. Ma nessuno dovrà sapere nulla, fino a tempo debito. Dopo l'ennesima crisi di Zaffira (causata dalla pietra nera) decidono di ripartire il più presto possibile, ma con loro oltre a Pril parte anche Demon. Prima di raggiungere il regno degli gnomi, deviano per andare al passo dei cavalli. Una gola impervia, e dove vengono di nuovo attaccati da Gargo. Ma questa volta Zaffira ha la meglio e dopo averlo ferito, gli mostra di cosa è capace. Richiamando a sé tutta la sua forza fa esplodere una luce distruttiva. I nemici colpiti da essa esplodono e diventano subito polvere. Riaperti gli occhi Zaffira scopre che Gargo era stato portato via da Artiglio. Ripresisi dall'attacco, il mago trova il varco che cercava, ma solo lui entrò. Dopo aver camminato per un bel po' trovò il saggio eremita, a cui spiega della sua venuta. Ma purtroppo anche lui non ha una soluzione. Le quattro fate delle gemme di luce una volta entrate nel tempio dell'oblio, moriranno. Sconfortato torna dai suoi amici e rivela loro che l'eremita è morto. Ripreso il viaggio arrivano nella zona morta, una distesa di terra arida, dove il sole penetra nelle crepe del terreno. Viaggiarono sempre di notte, mentre durante il giorno trovavano riposo nelle zone d'ombra.

Dopo tanta fatica sentirono una brezza di sollievo, rumore di ruscelli, e il cinguetto degli uccelli. Finalmente tornarono alla vita. Il regno degli gnomi si estendeva sotto di loro. Scesi con l'aiuto delle tre sorelle eccoli in bosco rigoglioso e finalmente la loro stanchezza fu solo un brutto ricordo. Ma quella sera ci fu un altro attacco da parte di Gargo e Stella Nera. Mentre tutti erano impegnati con i soldati, Zaffira teneva a bada i suoi due nemici e quando pensò che fosse la fine, in suo aiuto arrivò Artiglio (che dopo essere stato ferito, fu curato da Zaffira, e così aveva deciso di stare dalla sua parte). Lui tenne a bada Gargo, mentre lei combatteva con la sua acerrima nemica, e finalmente la sconfisse; si diresse verso Gargo e intrapresa battaglia con lui lo uccise. La mattina seguente trovarono gli gnomi e condotti al loro villaggio, dove abbracciarono Cristal. Mentre tutti erano assorti dai loro racconti, il mago fu condotto dal saggio gnomo nella loro biblioteca, per cercare una soluzione alla sorte delle quattro sorelle. Il giorno seguente Cristal fu condotta dalle altre al luogo dove avrebbe ricevuto la gemma azzurra (e come le sorelle subì l'effetto di una allucinazione). Come era successo a Zaffira e Astrid, anche Pril e Cristal, con i loro protettori Shiva e Spid, partirono per il tempio del tempo; dove vennero addestrati dai bianchi. E finalmente scoprirono i loro poteri: Pril poteva creare onde di acqua e Cristal poteva far soffiare un vento potentissimo. Durante l'attesa del loro ritorno, Zaffira ritrovò lo spirito del lago, dove gli confermò che l'unica maniera per salvarsi dalla fiamma di Argon, era uccidere Hargonral, poi gli confessò chi lei era veramente: "Ambra ex regina delle fate e la vecchia che ha istruito e aiutato il signore oscuro." Così Zaffira capì molte cose, ma qualcuno quella

sera l'aveva seguita: nell'ombra c'era Darck. Tornate le sorelle, stabilirono il giorno della partenza, e fu durante la festa che il mago rivelò alle quattro sorelle, il loro fausto destino. Dopo essere partite, Zaffira cerca il modo di rivelare il suo segreto; vennero però fermati dalla madre di Cristal. Cercando di convincere la figlia a tornare a casa con lei, le disse che una persona l'aveva avvertita del suo destino e che l'avrebbe risparmiata a patto che la curasse e la tenesse informata dei loro spostamenti. In quello stesso istante da un ramo scese Stella Nera, che comunicò a tutti che li avrebbe uccisi. Ma dalla furia nera fu travolta, Zaffira come un serpente si abbatté sulla nemica. Intrapresero una lotta più di magia e energia malefica, e questa volta Zaffira riuscì a ucciderla, le sue parole furono:

«Ora assaggerai tutto il mio odio, e saprai com'è la furia nera.»

Quando tutto fu di nuovo tranquillo, lei e Darck misero al corrente gli altri, di ciò che lo spirito del lago aveva detto loro, e incalzarono gli altri a proseguire, mentre loro andavano nel regno oscuro. Mentre Zaffira (con la nuova trasformazione, causata dalla gemma nera) e Darck erano vicini al castello di Hargonral, gli altri aiutati da Artiglio, li stavano seguendo. Arrivò anche il fatidico incontro tra Hargonral e Zaffira, e quando lui pensò che fosse in suo potere, i suoi compagni la chiamarono, cercando di convincerla a non soccombere. Chiamati dal signore oscuro, un'orda di soldati si avventò sul gruppo di amici e iniziò così l'ultimo brutale scontro. Zaffira riprese il suo cammino verso Hargonral (come se nulla stesse succedendo) e quando gli fu di fronte e lui gli mostrò la gemma nera, successe l'imprevisto. Zaffira la prese con una ma-

no e guardandolo disse:

«O me la dai con le buone o vedrai ciò che hai creato. Non è la gemma a comandarmi, sono io a comandare lei. Perché riconosce la sua legittima padrona.»

Dopo uno scontro di parole, iniziò lo scontro fisico e qui Hargonral pronunciò, le sue ultime parole:

«Vecchia ho fallito. Sto per raggiungerti. Gargo saremo di nuovo insieme.»

Oramai la gemma nera era nelle loro mani e ordinare la resa hai soldati, Zaffira e le sue sorelle avevano ancora un compito da svolgere e una volta fatto ripartirono. Arrivati al lago con un giorno di anticipo, ognuno cercò il suo angolo per salutare quella vita; e ritrovatesi sulla riva del lago ecco che comparve dal nulla una enorme costruzione. Aspettarono che il ponte emergesse dalla acque, e dopo essersi salutati, le ragazze con i loro protettori si avviarono al tempio. Un ultimo sguardo verso gl'altri, e poi Zaffira urlò ad Artiglio:

«Ora, ti prego portali via!»

Così Artiglio prese il mago e Demon e si allontanò. Entrate nel tempio, ognuna si ritrovò in un corridoio diverso, e mentre lo attraversavano sulle pareti, rivisero un giorno con i loro famigliari. Si ritrovarono in una stanza con al centro un enorme seme e le sue radici affondavano come in terra, così anche verso il cielo; una volta staccate le gemme dai loro colli, le posizionarono negli incavi del piedistallo, e di colpo si ritrovarono con l'acqua che saliva. Preparate a quell'evento si strinsero in forte abbraccio, ma grazie al potere di Zaffira nessuno affogò. Sentendo una voce aprirono gli occhi; Ambra (lo spirito) disse:

«Ragazze aprite gli occhi e respirate. Questo può fare una fata dell'orchidea di luce.»

E Zaffira si ricordò di quando era andata nel lago blu, per la pietra della regina (lo aveva completamente dimenticato, di poter creare una bolla d'aria) Ambra gli rivelò che ogni ventimila anni nasce una fata dell'orchidea di luce, e se la sua unione con le sorelle è forte, allora la bolla sarà tanto potente da salvarle. Era passato qualche giorno dalla loro scomparsa e quando la regina Ariel annunciò che ci sarebbe stata la cerimonia funebre, da fuori arrivarono urla di gioia e risa. Così accompagnati fuori da un soldato (che era entrato a dare la buona notizia) la regina si ritrovò a correre, per abbracciare e baciare le ragazze, trovandosi così a terra. Qualcuno cercò di farla alzare, ma lei:

«No. Stasera non sono una regina. Ma una madre che abbraccia le sue figlie.»

E la sera proseguì con una festa. Il giorno seguente fu Shascia ad accorgersi che la gemma rossa era ancora al collo della sua protetta e comunicandolo agli altri, con estrema cautela, scoprirono che anche le altre avevano di nuovo le gemme alla base del collo, e su una sedia vicino a Zaffira c'era anche la gemma nera. Una volta sveglie, le sorelle si resero conto subito di quello che era accaduto, e pronte per andare dal mago, furono chiamate a colloquio con la regina. Vennero a sapere che la sera, invece della cerimonia funebre, ci sarebbe stata una cerimonia alla loro rinascita, e con l'aiuto del potere degli gnomi, erano stati creati dei varchi di collegamento con i loro villaggi, così che ognuna di loro poteva andare e venire velocemente. La sera stessa, durante la cerimonia, le quattro ragazze andarono da sole sulle rive del lago, e lì lo spirito di Ambra le salutò, e fecero a lei la domanda:

«Dal momento che voi non siete morte, non c'è bi-